

Rassegna del 12/05/2015

NESSUNA SEZIONE

05/05/2015	Cuneo Sette	7	<u>Sebastiano Dutto premia i dipendenti</u>	...	1
05/05/2015	Nuova Provincia (Asti)	8	<u>Luigi Poggi nel direttivo nazionale</u>	...	3
05/05/2015	Nuova Provincia (Asti)	9	<u>Migliorare le opere infrastrutturali per accrescere l'occupazione</u>	...	4
07/05/2015	Novese	15	<u>Artigiani: qualche posto in più</u>	Schettino Edoardo	5
10/05/2015	Ancora	37	<u>"Contratti di lavoro: nuove regole e opportunità"</u>	...	7
11/05/2015	Notizia Oggi Vercelli	8	<u>Crisi: gli artigiani vedono la luce Ma «muoiono» troppe imprese</u>	...	8
11/05/2015	Voce del Canavese	44	<u>Agriturismo, nuove regole: tavola rotonda</u>	...	9
11/05/2015	Voce del Canavese	49	<u>Una fiera con un "pizzico di follia!"</u>	Thielke Annalisa	10
12/05/2015	CronacaQui Torino	15	<u>Accordo fra Equitalia e Cna Nasce lo sportello telematico</u>	al.ba.	12
12/05/2015	CronacaQui Torino	15	<u>Gli enti pubblici non sanno stare sul web Un piemontese su tre è deluso dai servizi</u>	al.ba.	13
12/05/2015	Giornale del piemonte	8	<u>Imprese e Pa: l'insoddisfazione corre sul web</u>	Msci	14
12/05/2015	Giornale del piemonte	9	<u>Accordo tra Equitalia e il mondo dell'artigianato</u>	...	15
12/05/2015	Giornale del piemonte	9	<u>Ripresa: i segnali ci sono tutti «Ma adesso bisogna coglierli» - I segni di ripresa ci sono Ora bisogna sfruttarli</u>	Sciullo Massimiliano	16
12/05/2015	Repubblica Torino	9	<u>Piemonte ridisegnato dalle associazioni</u>	Parola Stefano	18
12/05/2015	Repubblica Torino	11	<u>Ecco "I love it" vetrina in centro per gli artigiani</u>	...	20

1

RICONOSCIMENTI per Roberto Serra e Pier Biagio Giordano, che collaborano da 25 anni con l'azienda edile, e per Claudio Bertaina, da 35 anni fedele all'impresa cuneese

Sebastiano Dutto premia i dipendenti

CUNEO

Grande festa per l'impresa di costruzioni edile di Sebastiano Dutto di Cuneo, che ha premiato due dipendenti che lavorano in azienda da oltre vent'anni, con professionalità. Nel ristorante "Madonna dei Boschi" di Giordano Gianmaria, sono stati premiati per i 25 anni di collaborazione Roberto Serra e Pier Biagio Giordano. Claudio Bertaina, invece, è stato premiato per i suoi 35 anni di collaborazione con l'azienda Dutto. Sebastiano Dutto, è un imprenditore cuneese che da sempre mette a disposizione le sue capacità e la sua esperienza per aiutare, sostenere e fare migliorare il tessuto economico e sociale della Granda. Da artigiano meccanico dal 1966 è titolare individuale della "Dutto Sebastiano" e da allora non ha mai molla-

to, grazie al sostegno della moglie Caterina e, in tempi più recenti, dell'aiuto ormai fondamentale dell'unico figlio Riccardo. Tra gli incarichi che ha ricoperto, ne ricordiamo alcuni: dal 1965 al 1970: Istruttore nelle Scuole Professionali serali Lattes di Cuneo. Dal 1989 al 1997: Presidente dell'Associazione Artigiani per la zona di Cuneo. Dal 1993 al settembre 2009 componente della Giunta Camerale in rappresentanza del settore Artigiano. Dal 1997 al 10/06/2001: Vice Presidente Confartigianato di Cuneo. Dal 1999 al 2009: Vice Presidente della C.C.I.A.A. di Cuneo. Dal 2001 fino al 2009: Componente della Giunta Regionale Confartigianato Piemonte. Dal 2005 al 2010: Componente Comitato Territoriale Unicredit. Dal settembre 2009 al 2014. Componente Consiglio C.C.I.A.A. di Cuneo. Dal

2009 al 2013: Presidente Panathlon International. Dutto Sebastiano nato a Cuneo il 22/12/1943. Il campo di applicazione nel quale ha continuato a specializzarsi la ditta Dutto è stato negli anni sempre più vasto e tutt'oggi comprende la costruzione di ogni tipo di particolare meccanico, macchinari di ogni genere su progetto cliente, a partire dalla carpenteria fino agli impianti elettrici e elettromeccanici. I campi di applicazione delle costruzioni meccaniche svolte all'interno dell'azienda, vanno dal settore automobilistico, agricolo, tessile, siderurgico a quello cartario è un quarto della produzione viene esportata nei paesi della comunità europea. Attualmente l'azienda occupa una ventina di persone altamente qualificate con l'impiego di macchinari ad alta tecnologica.

Na.Mur.





3

CONFARTIGIANATO**Luigi Poggi
nel direttivo
nazionale**

Il presidente provinciale dei pensionati ANAP-Confartigianato Luigi Poggi è entrato a far parte del direttivo nazionale. La rielezione delle cariche e degli organi dell'associazione, avvenuta in occasione dell'assemblea nazionale quadriennale del 28 aprile a Roma, è stata anche l'occasione per fare il punto sulla situazione di grande disagio degli anziani, una parte consistente dei quali è scivolata nelle fasce di vera povertà. I pensionati hanno subito una pesante diminuzione del potere di acquisto dei loro trattamenti a causa sia del carente sistema di adeguamento al costo della vita della pensioni, sia dell'aumento dei costi a carico dei cittadini per le cure sanitarie, i servizi sociali e assistenziali, le tassazioni locali per la casa e sui redditi. Per questo l'ANAP chiede al Governo di operare sul piano fiscale, sociale e dei servizi per garantire il benessere dei cittadini e sostenere i redditi delle classi più deboli della popolazione.



GIANSECONDO BOSSI: "PATTO DI STABILITÀ DA MODIFICARE"

Migliorare le opere infrastrutturali per accrescere l'occupazione

Dopo sette anni di calo, le rilevazioni Istat, annunciano una ripresa del mercato immobiliare. Nel 2014 le compravendite, sulla base dei dati di fonte notarile, sono aumentate dell'1,6% rispetto al 2013 in tutte le regioni della penisola a esclusione delle isole mentre, salgono del 9,2% i mutui, i finanziamenti e le altre obbligazioni con ipoteca. Una crescita che però va letta con attenzione, mette in guardia Confartigianato che parla di "notte fonda" per le imprese italiane del settore delle costruzioni. «Il comparto dell'edilizia versa ancora in una situazione di profonda crisi - afferma il direttore di Confartigianato Asti Giansecondo Bossi - Il numero dei mutui casa cresce per due motivi: siamo di fronte a una rinegoziazione dei tassi di interesse, che rendono i mutui più sostenibili per chi già li possiede, e a una forte spinta da parte del settore bancario che cerca in questo modo di immettere sul mercato l'invenduto in modo da consentire il rientro di somme ingenti anticipate negli anni di inizio crisi ai grandi immobiliari». A febbraio 2015 il valore della produzione del settore costruzioni è sceso dell'1,3% rispetto al mese precedente: una tendenza negativa simile a quella registrata in Europa (-1,8% nell'Eurozona, -1,2% nell'Ue) ma peggiore se valutata su base annua. Negli ultimi 12 mesi, da quanto emerso dal confronto di Confartigianato tra l'andamento italiano del settore e i trend registrati degli altri Paesi europei, la produzione in Italia è calata



GIANSECONDO BOSSI

del 5,8% rispetto ai 12 mesi precedenti mentre, nello stesso periodo, l'Europa mostra un aumento dell'1,6% e nell'Eurozona l'attività delle imprese edili è stabile, con un incremento dello 0,4%. In particolare, tra marzo 2014 e febbraio 2015, è la Spagna a manifestare la maggiore crescita del settore delle costruzioni con un +14,7%, in ripresa le imprese edili di Regno Unito (+4,3%) e Germania (+0,4%) mentre in controtendenza la Francia che segnala una diminuzione del 4,7%. La crisi del settore edile in Italia si riflette anche sulle condizioni dell'occupazione che Confartigianato evidenzia come "decisamente negative". Nel 2014 le costruzioni hanno perso 96 mila posti di lavoro (-6,2%), arrivando a toccare il minimo storico di 1.454.000 occu-

pati. Bilancio negativo anche per le 536.814 imprese artigiane che operano nelle costruzioni, pari al 38,8% del totale delle aziende artigiane con 835.963 addetti: nell'ultimo anno sono diminuite del 2,8%, con una perdita di 5.646 imprese. «Dobbiamo puntare sulla rigenerazione sostenibile delle città e dei territori attraverso quelle piccole e medie opere infrastrutturali utili a migliorare la qualità della vita dei cittadini e indispensabili per il rilancio dell'edilizia e dell'economia - aggiunge il direttore Bossi - L'avvio in tempi rapidi di questi cantieri garantirà un effetto moltiplicatore sull'occupazione, ma per farlo è necessaria una modifica del patto di stabilità, per consentire l'utilizzo dei fondi disponibili nelle casse comunali per investimenti».



5

Il dato Il primo quadrimestre presenta un quadro incerto per l'occupazione

Artigiani: qualche posto in più

Moderato l'effetto della semplificazione delle norme introdotta col Job Act

EDOARDO SCHETTINO
ovadese@alice.it

» Stenta a ripartire l'economia ovadese, in particolare quella legata all'artigianato, settore da sempre trainante per il territorio. Il quadro generale è stato delineato la scorsa settimana in un incontro organizzato dalla Confartigianato sul tema delle opportunità offerte dalle nuove regole sul lavoro. Numeri, quelle sulle nuove assunzioni, che divergono leggermente tra le associazioni di categoria, probabilmente diretta conseguenza della diversa composizione degli associati. "Abbiamo visto i dati occupazionali - è intervenuto il presidente di Confartigianato, Giorgio Lottero - anche nella nostra zona a fronte di queste agevolazioni nel primo quadrimestre i nuovi assunti a livello numerico si sono assestati su quelli del 2014: 160 percentuale, sei in più rispetto allo

stesso periodo dell'anno precedente". Leggermente migliore la situazione per quanto riguarda la Cna. "In quattro mesi le assunzioni sono state 27, mentre in tutto il 2014 ne avevamo registrato 66 - spiega Mauro Gastaldo - Di queste, cinque sono state formalizzate con il contratto a tutele crescenti". Se ripresa c'è, è ancora molto flebile. "Non possiamo parlare di segnali positivi - aggiunge Gastaldo - nel settore dell'edilizia che è poi quello principale in zona. Qualcosa di più si muove tra le attività a metà tra commercio vero e proprio e servizi alla persona". Quindi estetisti, parrucchieri. E poi, a livello manifatturiero, la meccanica. "Per i neo assunti a tempo indeterminato - analizza Giulio Morbelli, dottore commercialista, chiamato da Confartigianato a illustrare le misure del Job Act - dopo aver registrato un incre-

mento ai primi mesi dell'anno abbiamo visto i dati a fine aprile si sono assestati. Le novità introdotte sono condivisibili: occorre però definire in tempi brevi anche la parte relativa ai tipi di contratto. Oggi sono troppi". L'impressione è che la strada giusta sia quella che prevede l'inserimento in azienda tramite stage direttamente dalla scuola. "Attivare i tirocini per la nostra zona è importante - dichiara il dottor Felice Tuosto di Casa di Carità Arti e Mestieri - sono un'opportunità di professionalizzare un giovane e nel contempo mettere a disposizione di personale l'azienda di fatto a costo zero". Imprese sul chi va là e in attesa di capire cosa succederà a livello di tassazione con i bilanci comunali di previsione. "Non possiamo - chiude Lottero - più permetterci ulteriori aumenti dell'Imu sui capannoni e della tassa sui rifiuti".





La strada maestra

In azienda si continua a entrare prevalentemente dopo lo stage. Il settore della meccanica quello che fa segnare la tendenza migliore

Promosso dalla Confartigianato

“Contratti di lavoro: nuove regole e opportunità”

Ovada. Giovedì 30 aprile si è svolto nel salone della Soms un interessante incontro sulle nuove regole dei contratti di lavoro e le opportunità derivanti.

“I temi affrontati – dice il presidente di zona della Confartigianato Giorgio Lottero – sono di estremo interesse. Vanno nella direzione di rendere meno pesante i costi per le imprese.

Rimane però una situazione di estrema difficoltà della nostra economia. Abbiamo visto i dati occupazionali anche nella nostra zona ed a fronte di queste agevolazioni nel primo quadrimestre i nuovi assunti a livello numerico si sono assestati su quelli del 2014. Sono circa 160 i nuovi assunti, con una percentuale di +6.

Importanti dunque sono le agevolazioni ma se non parte il lavoro e non si diminuiscono le tasse e le imposte, allora diventa difficile assumere.

Anche i Comuni della nostra zona che stanno improntando i bilanci devono tener conto di questa situazione e pertanto non aggravarla assolutamente: mi riferisco all'Imu sui capannoni, tassa rifiuti, Tasi, quant'altro.

Non possiamo più permetterci ulteriori aumenti.”

“Attivare i tirocini per la nostra zona è importante – dichiara il dottor Felice Tuosto della Casa di Carità Arti e Mestieri – sono un'opportunità di professionalizzare un giovane e nel contempo mettere a disposizione di personale l'azienda di fatto a costo zero. La nostra struttura è a disposizione delle aziende ovadesi e degli associati di Confartigianato per la presentazione delle domande e per eventuali consulenze specifiche”.

“Il Job act per le imprese di fatto permette di ridurre il costo sul lavoro – illustra il dottore commercialista Giulio Morbelli - per i neo assunti a tempo indeterminato. Dopo aver registrato un incremento ai primi mesi dell'anno abbiamo visto che i dati a fine aprile si sono assestati. Le novità introdotte sono condivisibili, occorre definire in tempi brevi però anche la parte relativa ai tipi di contratto, oggi sono troppi. Renderli quindi più definiti e che rispondano alle reali esigenze sia dell'impresa che del lavoratore”.

Red. Ov.

LE SOMME DI CONFARTIGIANATO DOPO L'ASSEMBLEA**Crisi: gli artigiani vedono la luce
Ma «muoiono» troppe imprese**

(god) L'intero settore vede qualche piccolo spiraglio di luce oltre la crisi ma le aziende del territorio provinciale continuano a diminuire. A fare il punto sul settore artigiano è la Confartigianato di Vercelli che lo scorso giovedì 30 aprile ha riunito l'assemblea annuale dei soci. Il dato sulla vita delle realtà territoriali arriva da Movimprese: la demografia a Vercelli evidenzia ancora un saldo negativo di 103, dato da 279 nuove aperture contro 382 cancellazioni. Il totale delle aziende operanti in provincia è di 5210 realtà.

L'assemblea ha discusso la legge 183, il cosiddetto «Jobs Act» nutrendo forti riserve: «L'occupazione non si crea per legge, ma deriva dallo sviluppo dei mercati. La riforma non deve provocare incrementi di costi per le imprese piuttosto ridurre drasticamente gli adempimenti in materia di lavoro, eliminando duplicazioni, sovrapposizioni e sanzioni ingiustificate. Occorre definire un sistema di orientamento e di sostegno al lavoro che offra ai giovani un percorso coerente che consenta l'inserimento lavorativo con contratto di apprendistato. Quest'ultimo deve diventare finalmente lo strumento fondamentale per avvicinare i giovani al mondo del lavoro e per trasmettere le competenze tipiche delle attività artigiane che hanno fatto grande il "Made in Italy" nel mondo» ha sottolineato il direttore **Giuseppe Misia**.

«Sullo stato di salute, afferma il Presidente **Roberto Forte**, in Piemonte nonostante la crisi degli anni precedenti inizia ad intravedersi alcuni spiragli di ripresa. Dall'ultima indagine congiunturale di Confartigianato risulta che le previsioni dell'andamento occupazionale sono meno negative, come pure quelle riguardanti la produzione».

Inoltre, secondo i dati dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, le assunzioni a tempo indeterminato dal 1° gennaio al 15 marzo 2015 sono state 25.480 contro le 17.304 dello stesso periodo del 2014.

«Per rafforzare questi primi segnali, continua Forte, positivi è necessario che le misure del governo tengano in giusta considerazione la necessità di attente politiche di sostegno alle imprese, ed in special modo a quelle piccole ed artigiane, che costituiscono oltre il 90% del tessuto produttivo dell'Italia e del Piemonte in particolare».

«Per quanto concerne le esportazioni, afferma Misia - occorre potenziare ulteriormente il "Made in Italy" con attenzione particolare a "Expo" che deve essere una grande opportunità per rimettere in moto l'economia».

«Ma abbiamo anche allestito per le imprese un luogo nel cosiddetto "fuori-Expo" - prosegue Misia - innanzitutto per presentare e vendere i propri prodotti agli operatori che arriveranno per l'evento, ma anche in una prospettiva che va oltre ottobre 2015, per creare un laboratorio permanente, una "factory" di innovazione e sperimentazione, nella quale daremo alle imprese un supporto reale e concreto per migliorare la propria azione».



RIVARA**Agriturismo, nuove regole: tavola rotonda**

"Nuove regole per gli agriturismi della regione Piemonte: uno stimolo per promuovere l'accessibilità e lo sviluppo delle aree montane e rurali": questo il tema del convegno, organizzato per oggi, l'11 maggio 2015, con inizio alle ore 17, nella sede del Gal Valli Canavese, in corso Ogliani 9, a Rivara. Realizzato da Coldiretti Torino, in collaborazione con i Gal Valli del Canavese e Valli di Lanzo Ceronda e Casternone e con i Consorzi operatori turistici Valli del Canavese e Valli di Lanzo. I dati forniti dall'osservatorio turistico della Regione indicano che il turismo in Piemonte è in costante crescita, dal 2010 al 2014 la presenza di turisti è aumentata circa del 6 per cento con un incremento significativo di stranieri, circa il 21 per cento. L'Expo Milano 2015 che si è aperta il primo maggio porterà a Milano 20 milioni di persone, molte delle quali approfitteranno per una vacanza in Italia. In questo contesto gli agriturismi e il turismo rurale in provincia di Torino si sono dimostrati particolarmente dinamici, tra il 2012 e il 2013 hanno registrato un incremento dell'8 per cento di presenze di turisti sia italiani che stranieri. Quali potenzialità di crescita sostenibile hanno i territori rurali e montani grazie allo sviluppo delle attività turistiche e agrituristiche? L'accessibilità e la disponibilità all'accoglienza di persone portatrici di bisogni speciali – disabili fisici e psichici, genitori con bambini piccoli, persone con disturbi alimentari, diabetici, persone con ridotta mobilità temporanea ecc. – possono essere una chiave per specializzare l'offerta e rendere il territorio attraente per pubblici speciali e per i loro accompagnatori? Parteciperanno la parlamentare **Francesca Bonomo**, l'assessore regionale all'Agricoltura **Giorgio Ferrero**, il consigliere regionale **Daniele Valle**, il sindaco di Rivara **Gianluca Quarelli**, i presidenti dei GAL **Claudio Amateis** e **Luca Bringham**, il direttore di CNA **Paolo Alberti**, i direttori dei Gal **Mario Poma** e **Giorgio Magrini**.

BOSCONERO Il sindaco Paola Fomeris, in apertura dell'evento, ha elogiato il lavoro svolto da Comune, volontari e imprenditori

Una fiera con un "pizzico di follia!"

Si è tenuta ieri, in una bella domenica di sole, la decima edizione della "Fiera dell'Artigianato"

La Fiera dell'Artigianato compie dieci anni. Un anniversario celebrato in grande stile. Domenica 10 maggio il paese di Bosconero ha aperto le porte ai visitatori fin dalle prime ore del mattino: una vetrina dedicata a tutto il meglio dell'artigianato made in Bosconero, ma anche canavesano e da fuori Piemonte, tra associazioni, artigiani ed attività imprenditoriali. "Un'occasione importante - ha sottolineato il sindaco **Paola Fomeris** nel tagliare il nastro - per i nostri cittadini, a cui vogliamo dedicarla. Da settimane stiamo lavorando a quest'evento. E' difficile andare avanti ma ci abbiamo messo un pizzico di follia. Vorrei che ognuno, nello spegnere queste dieci candeline, esprima un desiderio. La burocrazia a volte ci scoraggia, e non nascondo che sia accaduto, che per qualche attimo ci ha preso la tentazione di mollare. Ma non lo abbiamo fatto, non ci siamo arresi, ed anzi non bisogna arrendersi: è così che si

batte la crisi. Solo insieme si possono raggiungere dei risultati. Vorrei che 'insieme si può' diventasse lo slogan di questa fiera".

Presenti amministratori comunali, i sindaci di Usseglio e Castagnole, con cui Bosconero ha stretto una forte collaborazione, le forze dell'ordine, le associazioni paesane e persino i personaggi carnevaleschi. Fomeris ha mostrato il gadget di questa edizione: un pezzo di puzzle in terracotta. "Tassello dopo tassello - ha aggiunto il sindaco - si può costruire un mosaico che renda belle le nostre comunità".

Sono seguiti i saluti di **Andrea Talaia**, Vicepresidente della Camera di Commercio di Torino, **Gianni Bracantisano** del Cna, e dell'Assessore e rappresentante anch'esso del Cna, **Ilario Peila**, che ha introdotto i visitatori nel nutrito programma della giornata, fatto di riscoperta delle tradizioni artigiane e contadine, dimostrazioni, esibizioni, musica, gastronomia.





Decima edizione della Fiera dell'Artigianato
Nelle foto i momenti più significativi ed alcuni grandi e piccoli protagonisti

LA COLLABORAZIONE

Accordo fra Equitalia e Cna Nasce lo sportello telematico

Continua la collaborazione tra il mondo dell'artigianato ed Equitalia per semplificare il rapporto tra fisco e imprese. Con questo obiettivi è stato sottoscritto l'accordo tra Equitalia Nord e la Cna di Torino, che prevede l'attivazione di uno sportello telematico. Il protocollo d'intesa è stato firmato dal direttore regionale di Equitalia Nord, Paolo Valsecchi, e dal presidente della Cna Torino, Nicola Scariatelli. «L'accordo, che avrà una durata di due anni - afferma Valsecchi -, permette di avviare sinergie orientate al miglioramento del rapporto con i contribuenti le imprese presenti nel torinese assistite dalla Cna di Torino». «Questa intesa rappresenta una nuova testimonianza positiva del rapporto di collaborazione attivato da tempo con Equitalia - evidenzia Scariatelli - per contribuire a migliorare il rapporto delle imprese con il fisco».

[al.ba.]



13

L'INDAGINE Ricerca di Confartigianato: appena il 36% utilizza Internet per rapportarsi con lo Stato

Gli enti pubblici non sanno stare sul web

Un piemontese su tre è deluso dai servizi

→ Non decollano i servizi online della pubblica amministrazione. Sono pochi e insoddisfatti gli italiani che usano la rete per dialogare con gli enti pubblici: soltanto il 36 per cento della popolazione, secondo un'indagine di Confartigianato, utilizza Internet per interagire con lo Stato. Questa percentuale ci vede al terzultimo posto nella graduatoria dei 28 Paesi Ue, dove la media di utilizzatori di Internet per i rapporti con la Pa è del 59%. Subito dietro l'Italia a chiudere la classifica ci sono Bulgaria e Romania. Il quadro è analogo in Piemonte, dove il 31,6% della popolazione è insoddisfatto dei servizi offerti.

Il rapporto di Confartigianato mette in evidenza che i servizi online della Pa sono utilizzati dall'85% delle imprese, una quota non troppo distante da quella europea, superiore di 3 punti percentuali. Ma il divario con l'Europa aumenta per alcune tipologie di servizi: per le dichiarazioni Iva e contributi in via elettronica gli imprenditori italiani sono un terzo in meno rispetto alla media dell'Ue a 28 nazioni. L'invio telematico di moduli compilati vede le imprese italiane distanti di 16 punti percentuali dal resto d'Europa. Quanto poi a scaricare moduli dai siti della Pa e offrire beni e servizi, il gap con la media dei paesi del continente è pari a 4 punti percentuali. Tra gli italiani che svolgono pratiche on line, prevale l'insoddisfazione per la qualità del servizio offerto dalla Pa. Il 31% di coloro che ha usato Internet per interagire con gli uffici pubblici si dichiara deluso.

«I ritardi dell'e-gov - dice il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - non contribuiscono a migliorare la situazione delle imprese italiane, che pagano a caro prezzo le complicazioni della burocrazia: 31 miliardi l'anno. Soltanto per le 600mila imprese guidate da giovani si tratta di un costo annuo pari a 2,59 miliardi di euro. Ci auguriamo che il disegno di legge di riforma della Pa venga rapidamente approvato per poter imprimere una svolta».

[al.ba.]



14

Imprese e Pa: l'insoddisfazione corre sul web

Quasi un piemontese su tre è insoddisfatto dei servizi offerti dallo Stato tramite l'uso di Internet

■ La burocrazia è una spada di Damocle costante, ma la battaglia per contrastarla non è per nulla semplice da attuare. Ne è un esempio l'utilizzo della Rete: strumento quasi «magico» per le sue possibilità (presunte) di tagliare code, difficoltà e perdite di tempo in generale. Eppure qualcosa sta andando storto. Lo dicono gli ultimi dati del rapporto di Confartigianato sull'efficacia di queste ricette «on line» per tagliare le distanze con i servizi pubblici e, dunque, la pubblica amministrazione.

Ne emerge, infatti, che gli italiani a utilizzare questa possibilità sono pochi, ma soprattutto sono insoddisfatti: soltanto il 36% della popolazione utilizza Internet per interagire con lo Stato. Una percentuale che ci vede al terzo ultimo posto nella graduatoria dei 28 Paesi Ue dove la media di utilizzatori di Internet per i rapporti con la Pa è del 59%. Peggio di noi fanno solo la Bulgaria (36%) e la Romania (17%).

Zoomando sul mondo delle imprese, secondo Confartigianato i servizi on line della Pa sono utilizzati dall'85% delle imprese, una quota inferiore di 3 punti rispetto alla media europea. Ma il divario con l'Europa aumenta per alcune tipologie di servizi: per le dichiarazioni Iva e contributi in via elettronica gli imprenditori italiani sono il 33% in meno rispetto alla media dell'Ue a 28. L'invio telematico di moduli compilati vede le imprese italiane distanti di 16 punti percentuali dal resto d'Europa. Quanto poi a scaricare moduli dai siti della Pa e offrire beni e servizi il gap con l'Europa è di 4 punti percentuali.

A livello regionale, la maggiore insoddisfazione si registra in Puglia (38% degli utilizzatori di servizi on li-

ne della Pa), quindi Abruzzo (36,9%), Sardegna (34,8%), Molise (34,7%) mentre il Piemonte si colloca al dodicesimo posto con il 31,6%. Le cose vanno meglio in Valle d'Aosta con il 18,6% degli utenti insoddisfatti, Bolzano (20,8%), Trento (24,7%), Liguria (27,9%), Lombardia (28%).

«I ritardi dell'e-gov - sottolinea Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - non contribuiscono a migliorare la situazione delle imprese italiane che pagano a caro prezzo le complicazioni della burocrazia: 30.980 milioni l'anno. Soltanto per le 578.947 imprese guidate da giovani si tratta di un costo annuo pari a 2.588 milioni di euro. Ci auguriamo che il Disegno di legge di riforma della Pa venga rapidamente approvato per poter imprimere una svolta anche sul fronte della cittadinanza digitale».

Le lentezze nella digitalizzazione della Pa si riflettono sul basso utilizzo di Internet per compilare e spedire moduli burocratici: appena il 18% degli italiani ha usato questa modalità per ridurre il tempo in coda agli uffici pubblici. L'Europa ci batte con una media del 33% e peggio di noi fanno la Repubblica Ceca (14%), la Bulgaria (13%), la Romania (6%).

Tra gli italiani che svolgono pratiche on line, prevale l'insoddisfazione per la qualità del servizio offerto dalla Pa. Il 31% di coloro che ha utilizzato Internet per interagire con gli uffici pubblici si dice deluso per quattro motivi: difficoltà di trovare le informazioni, scarsa utilità delle informazioni stesse, difficoltà a comprendere lo stato di avanzamento della pratica, difficoltà nell'utilizzo dei servizi disponibili sul sito web.

MSci

Accordo tra Equitalia e il mondo dell'artigianato

Continua l'impegno di collaborazione tra il mondo dell'artigianato ed Equitalia per semplificare il rapporto tra fisco e imprese. Con questi obiettivi è stato sottoscritto l'accordo tra Equitalia Nord e la Cna di Torino, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, che prevede l'attivazione dello sportello telematico, un canale dedicato che consente di migliorare e semplificare il rapporto tra Equitalia e le realtà produttive. Attraverso il sito internet www.gruppo-equitalia.it, i delegati della Cna di Torino possono utilizzare il form presente nella sezione Associazioni e Ordini, allegando la documentazione necessaria, ricevere consulenza per conto degli associati sulle situazioni più semplici o fissare un appuntamento nel più breve tempo possibile per le situazioni di particolare complessità. Il protocollo d'intesa, che prevede anche l'organizzazione di tavoli tecnici, incontri e seminari finalizzati ad approfondi-

re aree tematiche sull'attività della riscossione, è stato firmato dal direttore regionale Piemonte e Valle d'Aosta di Equitalia Nord, Paolo Valsecchi, e dal presidente della Cna Torino, Nicola Scarlatelli. «L'accordo, che avrà una durata di due anni - afferma Paolo Valsecchi -, permette di avviare sinergie orientate al miglioramento del rapporto con i contribuenti le imprese presenti nel Torinese assistite dalla Cna. Lo sportello telematico si inserisce nel percorso di collaborazione e ascolto intrapreso da Equitalia». «Questa intesa rappresenta una nuova testimonianza positiva del rapporto di collaborazione attivato da tempo tra l'Associazione ed Equitalia - evidenzia Nicola Scarlatelli - per contribuire a migliorare il rapporto delle imprese con il fisco, semplificando le procedure e le modalità di erogazione delle imposte e di verifica delle situazioni a rischio, prevenendo sanzioni e facendo risparmiare tempo e denaro».

SPIRAGLI DOPO LA CRISI**Ripresa: i segnali ci sono tutti
«Ma adesso bisogna coglierli»**

■ I primi due trimestri del 2015, così diversi, ma in fondo così uguali. Perché se da un lato - da gennaio a marzo - i numeri a consuntivo parlano di tenuta, ma anche di miglioramento, da qui a giugno le previsioni sono ancora più rosee: le aziende, infatti, immaginano miglioramenti sotto tutti i punti di vista. Ma Confindustria e Unioncamere concordano: «I segnali ci sono, bisogna coglierli».

Massimiliano Sciuolo a pagina 9

FOCUS SUL PIEMONTE Analisi e previsioni

I segni di ripresa ci sono Ora bisogna sfruttarli

Unioncamere e Confindustria concordano: anche se resta l'incertezza di fondo, le previsioni per la prima metà del 2015 sono in miglioramento

Massimiliano Sciuolo

■ A vederlo così, il primo trimestre del 2015 non sembrerebbe granché. Sì, è vero: la situazione migliora sotto diversi punti di vista, ma soprattutto non cedemai. Laddove è «andata peggio», il dato è in tenuta. Lo dicono i numeri di Unioncamere Piemonte, che hanno tirato una riga e fatto un bilancio consuntivo di questo inizio d'anno che ci siamo lasciati alle spalle. Eppure, la cosa che colpisce davvero, è l'ondata di ottimismo proiettata verso il futuro. Quella che ha raccolto Confindustria Piemonte nella sua «porzione» d'analisi, ovvero quella che si dedica all'economia che verrà, da qui a giugno. Preso in questa prospettiva, il polso locale è addirittura scoppiettante, con gli ottimisti che crescono vorticosamente su tutti i parametri presi in considerazione, relegando i pessimisti a una risicata minoranza. Ma andiamo con ordine, mettendo in rigorosa sequenza cro-

nologica una diagnosi e una prognosi che - su due piedi - sembrano aver poco a che fare tra loro. Il punto di partenza sta in un segno meno: quel -0,4% di produzione industriale che Unioncamere ha registrato rispetto al primo trimestre del 2014. Un segnale di sostanziale stabilità, ma che in realtà va messo nella prospettiva di un periodo (quello che ha aperto l'anno passato) unico nel suo genere, quando la produzione era cresciuta addirittura del 3,5% rispetto al 2013. Dunque un momento storico già di per sé accelerato. L'altro numero da prendere con le pinze è lo «zero» alla voce ordini interni. Il mercato domestico, insomma, non sembra proprio volersischiodare. Ma è altrettanto vero che questo zero arriva dopo due anni di flessione continua. Crescono, infine, gli ordinativi da oltre confine (+1,6%), il fatturato totale (+0,8%) e in particolare quello estero (+1,7%). Aumenta, anche se di poco, il tasso di utilizzo degli impianti

(+0,7%), mentre l'unica nota negativa arriva dall'occupazione, con il numero di addetti che scende del 2,4%.

Rispetto al resto d'Italia, in ogni caso, dal 2010 il Piemonte continua a fare meglio. E ci sono poi storie e situazioni diverse a seconda dei singoli settori. Sono andate particolarmente bene le industrie chimiche (addirittura +4,1% nella produzione), le industrie meccaniche e quelle elettriche ed elettroniche. Più in sofferenza i metalli, ma anche il tessile e i mezzi di trasporto (ma anche in questo caso il primo trimestre 2014 era stato particolarmente «felice», con un +16%).

A livello dimensionale, le microimprese sono quelle che soffrono di più, mentre quelle con più di 250 addetti sono quelle con più vento in poppa, tra fatturato e ordinativi. A livello geografico, invece, l'unico territorio a dare segno in crescita è il Cuneese (+1,5%), mentre le altre sonnecciano tra lo zero e il punto percentuale negativo.

Solo l'Astigiano mostra problemi più significativi (-2,6%). Va meglio dal punto di vista del fatturato, con Torino, Cuneo e Alessandria in campo positivo. Ma se si parla di export, vanno con il segno più anche il fatturato di Biella, Novara e Vco.

È invece il secondo trimestre del 2015 che si staglia su uno scenario decisamente sereno: secondo i dati di Confindustria, infatti, le previsioni delle aziende piemontesi sono in netto miglioramento e ovunque (o quasi) regna il segno «più». Per l'occupazione, gli ottimisti ribaltano la frittata, passando da un saldo con i pessimisti di -5,3 a un +4. Ancora più forte lo stacco nella produzione (da -9,9 del primo trimestre a +9,3) e anche gli ordini totali migliorano: da -12,5 a +8,1. Si conferma - rafforzandosi - l'attesa sull'export (da +4,3 a +12,1) mentre migliora la redditività, che pur dimezzandosi resta in mano ai pessimisti (da -20,6 a -10). Minore l'attesa di ricorso alla Cig (da 28,2 a 21,2%), mentre crescono le previsioni degli investimenti (da 20,4 a 24,3%). Si attendono cali nei giorni d'attesa per i pagamenti e aumenti nel tasso di utilizzo impianti, anche se si resta ancora lontani dai livelli «pre crisi». La stessa tendenza, pur partendo da una base maggiormente positiva, interessa anche il settore dei servizi, sotto tutti i punti di vista. In questo scatto d'orgoglio, spicca in particolare la produzione metalmeccanica (addirittura a +23,3% nelle attese), mentre resta sofferente l'edilizia con il suo indotto (-25,5%). Le indicazioni più favorevoli arrivano da Automotive, aerospazio, meccanica strumentale e prodotti in metallo.

«Sconfinando» un po' nel passato, Confindustria ha poi voluto vedere come stanno le aziende «veggenti» e ha scoperto che, a conti fatti, il 2014 ha visto il 40% in più di chiusure in utile e il 6,3% in più di fatturato in crescita. L'auspicio è che questo sia il presupposto per rilanciare quel -6,2% alla voce investimenti.

Twitter: @SciuRmax



SEGNALI POSITIVI Se il primo trimestre 2015 tiene, il secondo trimestre promette molto bene

Piemonte ridisegnato dalle associazioni per far quadrare i conti

Dagli artigiani agli industriali, ai sindacati: è rivoluzione. Ora ci provano le Camere di commercio, con ostacoli

STEFANO PAROLA

AOGNUNO il suo Piemonte: può essere normale, cioè costituito dalle classiche otto province, oppure può essere suddiviso in un numero di aree che oscilla tra tre e nove. In questi ultimi anni la lunga crisi ha suggerito a buona parte delle associazioni di imprese e dei sindacati di riorganizzarsi per risparmiare. Il risultato è che le cartine sono come impazzite: ciascuna sigla ha suddiviso il Piemonte a modo suo.

Persino le Camere di commercio, in cui sono rappresentate tutte le sigle di categoria, si preparano a creare una propria versione della mappa regionale. La riforma della pubblica amministrazione appena approvata prevede che in Italia gli enti camerali scendano da 105 a 60. In Piemonte l'unica certezza riguarda Torino, che diventerà Camera "metropolitana", ma pure il Verbano-Cusio-Ossola dovrebbe mantenere l'autonomia in quanto zona montana. I nuovi enti dovranno avere almeno 80 mila imprese iscritte, dunque Cuneo potrà stare da sola, mentre è prevedibile un accorpamento tra Asti e Alessandria e tra Novara, Vercelli e Biella. Un assetto che però non convince tutti, soprattutto nel Piemonte dell'Est. In ogni caso, occorrerà arrivare a un dunque in tempi non troppo dilatati, perché il decreto attuativo dovrebbe imporre 60 giorni per varare le fusioni, altrimenti scatterà il commissariamento. In più, le Camere di commercio cambieranno assetto anche a livello di unioni regionali: si va infatti verso la

nascita di una Unioncamere Nord-Ovest, con dentro Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Il modo in cui il sistema camerale diventerà il Piemonte potrebbe sembrare il più razionale, eppure non è il più diffuso. Anche perché di fronte a riassetti simili bisogna tenere in conto tantissimi fattori: dai bacini di utenza al modo in cui sono organizzate le strutture, dai bilanci ai patrimoni, per non parlare della volontà di chi guida le singole associazioni. Così capita di imbattersi in accorpamenti curiosi.

Per esempio, nel riassetto varato da Confindustria nel 2014, la fusione in fase più avanzata è quella tra Cuneo e Alessandria, che stanno discutendo di come unirsi anche se le due province neppure confinano. Anche il matrimonio tra Biella, Vercelli e Novara sembrava cosa fatta, invece i lanieri si sono sfilati e gli industriali delle altre due associazioni stanno procedendo da soli (e sono a buon punto). Il Vco probabilmente rimarrà da solo, così come è destinata a sopravvivere Ivrea, che nella geografia di Confindustria è considerata la nona "provincia" del Piemonte e che non ha alcuna intenzione di unirsi a Torino. L'idea di fondo, comunque, sarebbe di arrivare a creare una Confindustria metropolitana nel capoluogo, una del Piemonte Nord-est e una di quello Sud, ma il fatto che le "territoriali" godano tutte di discreta salute economica non sta certo accelerando la trasformazione.

Altro settore economico, altra geografia: pure le associazioni artigiane si stanno muovendo

in ordine sparso. Dentro il mondo Cna, per esempio, a dicembre i presidenti di Asti e Biella hanno unito le forze creando un contratto di rete tra le loro società di servizi. L'affinità tra queste due aree si ritrova pure in un'intesa siglata nel sistema di Confartigianato, ma questa volta l'accordo è a tre, perché include pure Torino. Anche in questo caso si tratta di fare fronte comune per aiutare gli associati: «Vogliamo migliorare il livello dei nostri servizi alle imprese», aveva spiegato il numero uno torinese Dino De Santis. Ancora una curiosità geografica sugli artigiani: sia Cna che Confartigianato hanno un'unica associazione che copre Novara e il Vco, solo che la prima sigla la chiama "Piemonte Nord" mentre la seconda usa l'etichetta "Piemonte Orientale".

Anche i sindacati hanno reinterpretato i confini. Da poco meno di un anno la Uil ha accorpato Asti con Cuneo, Novara con il Vco e Biella con Vercelli. Sono invece rimaste da sole Alessandria, Torino e persino Ivrea. La Cisl si è invece riorganizzata già nel 2013, creando quattro "province": l'area metropolitana (con Torino e Ivrea), il Piemonte Orientale (con Biella, Novara, il Vco e Vercelli), Asti-Alessandria e Cuneo. Pure la Cgil ha iniziato un percorso che entro quest'anno la porterà a cambiare assetto, probabilmente entro l'autunno, attraverso una serie di "conferenze di organizzazione" che ridisegneranno ancora una volta la cartina del Piemonte.

ORIPRODUZIONE RISERVATA





Secondo il piano del governo le Cdc del futuro dovranno avere almeno 80mila imprese



Dardanello

Tra i sindacati Uil e Cisl hanno già rivisto i loro confini Cgil si appresta a farlo entro l'autunno

Cna ha creato un contratto di rete tra Asti e Biella "Confa" ha incluso nella mappa anche Torino

Le imprese in Piemonte

	In % sul totale
Agricoltura	
Alessandria	8.556 19%
Asti	6.511 27%
Biella	1.521 8%
Cuneo	20.610 30%
Novara	2.192 7%
Torino	12.594 6%
Vco	663 5%
Vercelli	2.401 14%
PIEMONTE	55.048 12%
Industria	
Alessandria	4.422 10%
Asti	2.143 9%
Biella	2.370 13%
Cuneo	6.052 9%
Novara	3.760 12%
Torino	21.393 10%
Vco	1.593 12%
Vercelli	1.803 11%
PIEMONTE	43.536 10%
Costruzioni	
Alessandria	6.867 15%
Asti	3.644 15%
Biella	3.058 16%
Cuneo	9.955 14%
Novara	5.456 17%
Torino	35.071 16%
Vco	2.355 18%
Vercelli	2.852 17%
PIEMONTE	69.258 16%
Servizi e altro	
Alessandria	24.507 55%
Asti	11.808 49%
Biella	11.694 63%
Cuneo	33.043 47%
Novara	19.793 63%
Torino	155.885 69%
Vco	8.693 65%
Vercelli	9.674 58%
PIEMONTE	275.097 62%

-continua>

Ecco "I love it" vetrina in centro per gli artigiani

TORNA I Love It, la grande mostra-evento per la promozione dell'artigianato di eccellenza, con un'edizione speciale in concomitanza con l'Expo 2015. Un punto espositivo è aperto fino al 31 dicembre nel cuore di Torino, in Galleria San Federico: oltre 150 metri quadri di esposizione con la rotazione di imprese dei settori food, fashion e home-forniture del Piemonte e della Valle d'Aosta. Ci sarà anche un info-point turistico. L'iniziativa è di Cna, Cia e Confesercenti. «Per le imprese espositrici vi sarà quotidianamente l'opportunità di confrontarsi con i consumatori in un'area centrale e di grande affluenza turistica, soprattutto in concomitanza con i grandi eventi che interessano ed interesseranno la città: dall'Ostensione della Sindone a Torino capitale europea dello sport».

